

MASTER CONFAPI-FEDERMANAGER

Preparare i futuri leader d'impresa anche con la metodologia fondata sui celebri mattoncini Lego

La quasi totalità delle imprese trae origine o è destinata ad un passaggio generazionale. È il modello veneto, la conduzione familiare, il dna del nostro tessuto economico e produttivo. L'impresa veneta è asset prima di tutto familiare, delicato equilibrio di rapporti umani e patrimoniali che occorre immaginare nel tempo. La serena consapevolezza della necessità di garantire continuità di governo all'impresa obbliga al confronto con imprescindibili riflessioni: a chi e quando lascerò la mia attività? Quale il percorso più efficace per preparare e introdurre la nuova generazione? Quali i tempi e le competenze necessari a un avvicendamento? Come gestire i rapporti umani, ereditari e patrimoniali tra eredi? La famiglia è l'unica soluzione di continuità? A queste domande proveranno a rispondere i relatori della tavola rotonda "La gestione del passaggio generazionale e la tutela del patrimonio", che si terrà domani, dalle 15.45, all'interno

del master Confapi - Federmanager in corso di svolgimento nel cinquecentesco convento degli Eremitani a Montebelluna.

In cartellone anche un altro incontro aperto a tutti: la giornata formativa "Lego® Serious Play® - Costruire Risultati" che si svolgerà sabato alle 8.30. Già, avreste mai immaginato di allenare le doti di manager e leader d'impresa giocando con le costruzioni? Confapi Padova permetterà di scoprire Lego® Serious play®, una metodologia di facilitazione fondata sull'impiego dei mattoncini Lego® come supporto metaforico all'espressione, al confronto e all'accelerazione dei processi decisionali.

TASSE La seconda rata si deve pagare entro il 16 dicembre: per il Comune è l'entrata più sostanziosa

CHI PAGA I proprietari di abitazioni di lusso, di seconde case, di esercizi commerciali, laboratori, capannoni

Imu-Tasi, il saldo vale 52 milioni

Alberto Rodighiero

Come ogni anno, tra due settimane, per l'esattezza il 16 dicembre, i padovani dovranno saldare la seconda rata dell'Imposta municipale propria, in una parola l'Imu (si paga con i modelli F24 in Posta o in banca, senza più il tetto dei mille euro, cioè per qualsiasi cifra. Imu e Tasi si possono pagare anche con il bollettino postale). Un tributo che rappresenta l'entrata più sostanziosa per il Comune e che deve essere corrisposto dai proprietari di prime case di lusso, di seconde case, di esercizi commerciali, laboratori e capannoni.

Nelle casse di palazzo Moroni dovrebbero entrare stavolta 52 milioni di euro, che sommati all'introito "teorico" incassato con la prima rata, dovrebbero arrivare ad un totale di 104 milioni.

A dover mettere mano al portafoglio saranno dunque i proprietari di immobili, inclusi i terreni e le aree fabbricabili, a qualsiasi uso destinati, compresi quelli strumentali o alla cui produzione e scambio è diretta l'attività dell'impresa. Pagano anche i titolari di diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie su immobili. Nel caso di



IL GETTITO Tra prima e seconda rata, il Comune incasserà 104 milioni

concessione di aree demaniali, il soggetto passivo è il concessionario (che non paga).

Per gli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria, soggetto passivo è il locatario (anche in questo caso non paga) a decorrere dalla data della stipula e per tutta la durata del contratto.

Quest'anno sul fronte delle aliquote sono stati introdotti alcuni sgravi. Rispetto allo scorso anno, è stata ridotta dall'1,04% allo 0,99% l'aliquota per i fabbricati classificati come studi, negozi, magazzini e laboratori. Inoltre, l'aliquota ordinaria è stata ridotta all'1,02% (era l'1,04% nel 2014). Per i residenti all'estero, l'immobile

posseduto a titolo di proprietà o usufrutto, non affittato o dato in comodato d'uso, non è soggetto a Imu ma a Tasi (nella misura ridotta di due terzi).

Il 16 dicembre sarà un giorno fiscalmente un po' più leggero per le tasche dei padovani. Quest'anno infatti, in virtù delle nuove disposizioni volute dal governo Renzi, anche nella città del Santo non si paga la Tasi (tranne che per gli immobili di pregio accatati nelle categorie A1, A6 e A9), il tributo che doveva essere onorato solo dai possessori di prima casa. Una circostanza che consentirà, a livello cittadino, un risparmio complessivo per i contribuenti di oltre 27 milioni di euro.

COSTRUTTORI ANCE

La rivoluzione Bim: il processo edilizio sotto controllo

Nell'ambito del progetto Costruzioni 4.0, Ance Padova ha organizzato un incontro di studio sul tema "Digitalizzazione e Bim: il presente prossimo venturo" che si terrà alle 14.30 nella sala convegni della Scuola Edile Cpt in via Basilicata 10 (Camin Z.I.). I lavori si propongono come un'occasione di confronto con attori della filiera delle costruzioni per costruire un percorso formativo di

sostegno alle imprese nel processo di rinnovamento.

Al centro della nuova rivoluzione digitale nel settore edilizio vi è il Bim (Building Information Modelling), strumento che permette la gestione integrata e informatizzata delle fasi del processo edilizio e la rappresentazione digitale dell'opera dalla progettazione, alla realizzazione, alla manutenzione.

«Il Bim è una rivoluzione possibile - dichiara il presidente di Ance Padova, Luigi Ometto - ma occorre un'azione di stimolo in fase di prima diffusione dello strumento. Ricordo che in altri Paesi il Bim sta avendo una notevole diffusione e che in Italia il nuovo Codice degli appalti prevede un percorso di graduale introduzione della digitalizzazione negli appalti pubblici».

LA FIERA DELLE AGGREGAZIONI

Dai distretti alle "reti d'impresa": il Veneto al quarto posto (+36%) con quasi 1500 imprese collegate

Decollano le reti di impresa, con il Veneto tra gli alfieri di un nuovo modo di fare impresa, basato sul network. Negli ultimi dodici mesi, da ottobre 2015 allo stesso mese del 2016, i contratti di rete sono aumentati in Italia del 32,5%, portando il numero di reti a 3.189 con oltre 16mila imprese coinvolte. Il Veneto sale al quarto posto, dopo Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, con un balzo del 36% e 1.434 imprese in

rete.

Anche quest'anno imprenditori e aziende si sono dati appuntamento per confrontarsi sul tema delle aggregazioni. La terza edizione della Fiera delle Aggregazioni d'Impresa, in calendario oggi a Mogliano Veneto, è ormai diventata l'occasione di incontro per le numerose aziende che hanno attivato forme di alleanza con altre imprese: collaborazioni informali, contratti di rete, consorzi, Reti

Innovative Regionali e Distretti Produttivi. La manifestazione è promossa dal consorzio Unint insieme a RetImpresa, Confindustria Veneto e alle Associazioni Industriali del Veneto, di Pordenone, Trento e Reggio Emilia.

Con ben 28 reti d'impresa presenti, dal Veneto e non solo - che rappresentano più di un centinaio di aziende - la manifestazione si conferma un osservatorio privilegiato sulle esperienze di "alleanza" con altre imprese: collaborazioni informali per creare sinergie produttive, reti d'impresa volte ad integrare l'offerta commerciale, consorzi costituiti per favorire l'export, aziende nate dalla fusione di due o più imprese preesistenti.

La Fiera è anche un evento business: un'intera giornata dove incontrare nuovi partner, raccontare ed ascoltare esperienze, raccogliere il

parere di esperti. Appunto, "fare rete". A caratterizzare la terza edizione della Fiera delle Aggregazioni d'impresa stand espositivi delle reti e delle Associazioni, tavoli riservati, help desk informativi e momenti di approfondimento.

Passate da 9 a 3.189 dal 2010 ad oggi, le reti d'impresa in Italia interessano ormai tutti i settori, dall'industria ai servizi al turismo, e si danno obiettivi mirati in ambiti come internazionalizzazione, promozione, sviluppo di nuovi prodotti, condivisione di esperienze e competenze. Il fenomeno riguarda 340mila lavoratori e un fatturato aggregato di 86 miliardi di euro, con un valore aggiunto aggregato di 19 milioni di euro (dati del 2015). Il 46,6% delle reti d'impresa coinvolge da due a tre imprese, il 42,8% da quattro a nove, il 10,6% dieci o più imprese.